



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

24 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

24 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PROGETTI. La Regione annuncia la firma di un accordo di programma

Bacino di viale Diaz Da Venezia 18 milioni

Previsti finanziamenti anche per la sistemazione degli argini del Tribolo e opere nell'area berica

La Regione ha annunciato 18 milioni 750 mila euro per il bacino di laminazione di viale Diaz. L'intervento rientra infatti tra quelli inseriti nell'atto integrativo all'Accordo di programma quadro che la Regione sottoscriverà con il dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica e il ministero dell'Ambiente per attuare un programma di interventi di difesa del suolo. A comunicarlo è l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte. L'atto integrativo contiene 34 nuovi interventi, cui 28 di difesa del suolo per un importo totale di 42 milioni di euro e 6 interventi per la costa per 10 milioni.

Da qualche settimana, è stato pubblicato l'avviso di gara



Via Diaz, in città, il terreno dove sorgerà il bacino. ARCHIVIO

d'appalto dei lavori. «Le buste contenenti le offerte - hanno spiegato dalla Regione - dovranno pervenire alla Sezione difesa del suolo entro il 23 giugno 2015 e l'apertura delle buste è già stata fissata per il 3

luglio». L'assessore Roberto Ciambetti, che ha seguito la parte finanziaria delle operazioni per la messa in salvaguardia di Vicenza dal rischio esondazioni, ha voluto sottolineare come «con questo interven-

to si continua un'opera di straordinaria rilevanza per quanto riguarda il Vicentino». «Il progetto a monte di viale Diaz - ha aggiunto Ciambetti - è il naturale completamento di quanto si sta facendo già a Caldogno: opere che attendevano da moltissimi anni, vedono la luce. Per viale Diaz il bacino era stato inserito per un importo di 18 milioni 750 mila euro tra le opere finanziate con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo 2007-2013 del Cipe».

La provincia di Vicenza, oltre che per il bacino di viale Diaz, è interessata anche alcuni lavori in carico ai Consorzi di bonifica. Nell'elenco compaiono infatti anche 900 mila euro per interventi di messa in sicurezza del fiume Tribolo finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nei comuni di Monticello, Bolzano, Quinto e Vicenza (Consorzio di bonifica Alta pianura veneta); 500 mila euro per la cassa di espansione sul torrente Mardignon a Romano (Consorzio di bonifica Brenta) e 750 mila euro per lavori di contrasto alle piene nei territori di Barbarano e Montegaldella (Consorzio di bonifica Leb). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIOVANNI LUPATOTO. La Giunta veneziana ha approvato il finanziamento e ha deciso di gestire direttamente tutte le fasi della costruzione

Ciclabile, la regia passa alla Regione

Soddisfatto Vantini: «L'importante è che l'opera si faccia e si concretizzi questo sogno. Speriamo che i tempi di realizzazione non siano lunghi»

Renzo Gestaldo

La pista ciclabile delle risorgive che unisce San Giovanni Lupatoto a Valeggio sul Mincio si farà.

La Giunta regionale ha approvato il relativo stanziamento e la Regione Veneto provvederà direttamente all'intervento gestendone tutte le fasi realizzative.

Il tragitto di circa quaranta chilometri interessa i territori comunali di Zevio, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca di Verona e Valeggio sul Mincio e taglia longitudinalmente tutto la provincia veronese. Coinvolto in via prioritaria è anche il Consorzio Bonifica Veronese che ha la proprietà degli argini del canale dove sorgerà la nuova pista ciclabile e che aveva predisposto il progetto dell'opera.

Il percorso ciclabile è stato ribattezzata «pista delle risorgi-

La pista delle risorgive si snoda per 40 chilometri e interessa nove Comuni

ve» perché corre lungo il canale raccogliatore dello stesso consorzio di bonifica e si trova appunto sulla linea dei risorgive, dove la media pianura comincia a lasciare spazio alla bassa.

«Un buon risultato per il nostro territorio, che siamo riusciti ad approvare proprio in chiusura di legislatura con un gioco di squadra tra Regione, comuni e il consorzio», dice Giuseppe Stoppato, consigliere comunale e regionale che ha seguito il progetto. «Con questo percorso incoraggeremo la mobilità sostenibile. A ottobre erano stati invitati tutti i soggetti coinvolti a sedersi attorno a un tavolo per trovare una linea condivisa, partecipare a un bando regionale e ottenere il finanziamento del novanta per cento dell'opera. Il bando ha così avviato il suo percorso burocratico e la Regione ha appena stabilito che assumerà la regia dell'infrastruttura finanziandola interamente, anche con l'utilizzo dei fondi europei».

Stoppato ringrazia tutti i sindaci che hanno creduto nel progetto. «A cominciare dal Comune di San Giovanni Lupatoto che aveva dato la disponibilità ad essere il capofila dell'iniziativa», ricorda brevemente il consigliere. Che conclude: «Devo ringraziare inoltre il presidente del consorzio, Antonio Tomezzoli, e l'ingegnere

Roberto Bin che hanno seguito questo progetto. Non solo, al presidente Tomezzoli chiederò nuovamente ospitalità nella sede del consorzio, così da riunire tutti i comuni e le associazioni interessati, come gli Amici della bicicletta, in modo tale da illustrare le prossime tappe».

Nella riunione, precisa Stoppato, si parlerà anche dei tempi di avvio dell'opera.

La richiesta di finanziamento regionale di 2,1 milioni di euro per la realizzazione della ciclabile è stata inoltrata a Venezia in autunno e vedeva San Giovanni Lupatoto come capofila degli otto comuni. L'ipotesi iniziale prevedeva infatti che l'opera fosse realizzata a cura delle amministrazioni comunali e per questo un apposito accordo di programma, sottoscritto dagli otto comuni interessati, aveva assegnato il compito di capofila all'ente lupatotino.

Federico Vantini, sindaco di San Giovanni Lupatoto, è soddisfatto della notizia e non pare più di tanto corrucciato dall'aver perso il ruolo di capofila.

«Ben vengano il finanziamento e la realizzazione a cura della Regione Veneto, notizia che ho appreso da altra fonte regionale», dice Vantini. «L'importante è che l'opera si faccia e che si concretizzi questo sogno. Abbiamo incontrato

Enel Green Power per chiarire gli ultimi aspetti del progetto per la costruzione della piccola centrale idroelettrica della diga Sava che vede come opera di compensazione la passerella ciclabile sull'Adige. Lunedì prossimo infatti ci sarà la conferenza dei servizi che darà il via finale a questo progetto.

La pista delle risorgive e la passerella sono due tasselli straordinari nel cammino di valorizzazione del parco di Pontoncello. Speriamo che i tempi di realizzazione siano brevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anello ciclabile interrotto per lavori

► MONSELICE

L'anello ciclabile dei Colli è interrotto, e lo resterà per un paio di mesi. Sono partiti infatti, sull'argine del canale Bisatto, i lavori del Genio civile per risezionare il canale, sistemare le sponde e in generale mettere in sicurezza il manufatto idraulico in vista delle piene autunnali. Per questo motivo sarà chiuso all'incirca fino a giugno il tratto compreso tra Monselice e Rivella, dove i ciclisti non passano più. «Ci dispiace per il disagio sul percorso cicloturistico», dice l'assessore al Turismo Gianni Mamprin, «ma i lavori sono fondamentali per la sicurezza idraulica». (f.se.)



VIDOR

Tempi più lunghi per il nuovo ponte sul Piave

► VIDOR

Per ogni passo avanti, due indietro. A due anni dalla firma di Luca Zaia sul progetto preliminare, che prevedeva la posa della prima pietra nel 2016 e il taglio del nastro nel 2018, il cronoprogramma per il nuovo ponte sul Piave a Vidor è al punto di partenza. Anzi, un po' più indietro: non è sicuro nemmeno il tracciato della nuova strada di collegamento tra Destra e Sinistra Piave, tra vincoli della Sovrintendenza ed espropri da finalizzare.

Senza dimenticare, soprattutto, lo scoglio principale: servono almeno 30 milioni di euro. È quanto emerso dall'ultima riunione tra sindaci ed enti preposti alla sua realizzazione. Il primo cittadino di Vidor, Albino Cordiali, non perde l'ottimismo, ma riconosce che la strada è ancora molto lunga: «In questi giorni stiamo mettendo assieme tutte le osservazioni che ci sono arrivate, soprattutto sul tema sicurezza idraulica, perché il Piave è imprevedibile. Poi, fisseremo un nuovo incontro tra sindaci, Regione, Sovrintendenza, Genio Civile». Il ponte di Vidor è un tema caldo anche per la campagna elettorale alle elezioni regionali: nelle scorse settimane infatti la candidata del Pd alla Presidenza del Regione Alessandra Moretti ha incontrato Cordiali proprio su questo tema. E anche la corsa per la poltrona da sindaco di Vidor sarà inevitabilmente condizionata dalla discussione sul ponte, tema molto caro sia a Cordiali che al suo sfidante Egidio Costa. (a.d.p.)



LUSIA La Regione finanzia sei interventi per la sicurezza idrogeologica Pompe e argini, 5 milioni già pronti

Riccardo Pavanello
ROVIGO

Sei interventi in Polesine nel programma della difesa del suolo. La Regione finanzia il progetto che prevede anche il contrasto all'erosione costiera e il ripristino ambientale dei litorali con risorse del programma 2007-2013 del Fondo di sviluppo e coesione. In totale ben 34 interventi per circa 54 milioni di euro. Al territorio tra Adige e Po sarà destinata circa un decimo delle risorse per 5 milioni e 100 mila euro con interventi sostanziosi dall'Alto al Basso Polesine a

cominciare da Lusìa: per la sezione del consorzio di bonifica Adige Po sono stati stanziati 800 mila euro per sistemare l'argine destro dell'Adige nel tratto del comune altopolesano.

Lavori simili sono previsti per sistemare il bacino del Gurzone sotto l'egida dello stesso consorzio di bonifica. Si tratta di uno stralcio funzionale per 900 mila euro nei territori dei comuni di Occhiobello e Canaro. Sempre per il consorzio di bonifica Adige Po verranno finanziati per un milione di euro, i lavori di sistemazione del bacino Crespino. An-

che qui si parla dello stralcio funzionale nei comuni di Villanova Marchesana, Papozze e Adria.

Due gli interventi per il consorzio di bonifica Delta del Po. Il primo riguarda la difesa e la tutela del territorio con l'adeguamento delle pompe di assorbimento e asportazione di acqua. Sarà avviato il terzo stralcio del primo lotto funzionale di ammodernamento del sistema delle idrovore nei comuni di Porto Tolle e Porto Viro. L'importo dell'intervento è di un milione di euro. Il secondo, sempre del consorzio di bonifica Delta del Po, ri-

guarda lavori simili per difesa e tutela del territorio con successivo adeguamento delle idrovore per il terzo stralcio, secondo lotto funzionale, nei comuni di Porto Tolle, Porto Viro e Ariano Polesine. L'importo è di 900 mila euro. L'ultimo intervento riguarda i lavori di ripresa da parte dell'Aipo Agenzia interregionale per il Po, della frana dell'argine della golena di Ca' Pisani a Porto Viro di proprietà della Regione. I lavori interesseranno il tratto dell'argine a fiume con un investimento di 500 mila euro.

© riproduzione riservata

